



Maurizio Cevenini candidato sindaco per il Partito democratico

Bersani chiama le parti sociali «E l'anno prossimo saremo al governo»

Mentre cala la fiducia degli italiani nel premier, ormai al 37%, Bersani convoca le parti sociali per illustrare le proposte del Pd per far ripartire il Paese. E brinda: «Il prossimo compleanno a Palazzo Chigi».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Silvio Berlusconi avrà fatto gli scongiuri quando gli hanno riferito di quel brindisi di ieri mattina al Nazareno. A stappare lo spumante italiano davanti ai suoi collaboratori, Pier Luigi Bersani, il segretario del Pd che lavora all'alternativa ma anche al governo di transizione. «Il prossimo compleanno lo festeggeremo al governo», ha detto il leader Pd festeggiando con tre settimane di ritardo il suo compleanno perché il 29 settembre alla Camera si votava la fiducia al premier e certo non era aria.

SILVIO MAI COSÌ "SFIDUCIATO"

Ottimista Bersani, nel giorno in cui l'ultimo sondaggio Ipr marketing per «Repubblica.it» registra un ulteriore calo di fiducia nei confronti di Silvio Berlusconi, mai così in basso: 37%, due punti sotto rispetto ad un mese fa, una caduta vertiginosa rispetto al 53% del 2009. Male lui, male il Pdl, meno 5% e male il governo, gli italiani si fidano sempre meno. Stabile il Pd al 27, un po' meno l'Idv.

Ma adesso il segretario deve fare un salto oltre le polemiche nate per la manifestazione di sabato scorso della Fiom che hanno coinvolto non solo il Pd al suo interno, ma ancora una volta i sindacati. Bersani è convinto l'unità sarà raggiungibile soltanto rimettendo al centro del dibattito i temi del paese reale: per questo ha convocato per il 16 novembre le parti sociali alle quali presenterà la piattaforma Pd su fisco e crisi. «Ai piani alti della politica non c'è idea di cosa sta succedendo. Arriverà un altro colpo all'occupazione e ai servizi pubblici, c'è una preoccupazione

molto forte e bisogna dare concretezza alla politica», ha detto ieri dopo l'incontro con i segretari regionali. Il 16 ci saranno Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Abi, Rete Imprese Italia, Lega Coop, Confcooperative, Cia e Confagricoltura. «Noi siamo impegnati a fare ogni sforzo per riportare l'agenda politica sui temi reali, altrimenti lo scollamento tra politica e società si allarga», spiega Bersani, che continua a sperare nella riunificazione del mondo del lavoro e del sindacato e della rigidità che arriva dalla Cisl. Ieri Beppe Fioroni è andato con una trentina di parlamentari a portare la solidarietà a Raffaele Bonanni, il sindacalista ha apprezzato molto, «è stato un sasso nello stagno», ma non ha risparmiato critiche.

PARTE MODEM DI VELTRONI

Una convention l'11 dicembre a Roma, e iniziative in Puglia, Veneto, Lazio, Marche, Campania, Molise e Abruzzo da subito per illustrare le idee di Movimento democratico.

Parlando da Chianciano, ha anche rincarato la dose, verso il segretario Pd: «Qualcuno che è stato molto indulgente con la piazza di sabato è lo stesso che ha fatto liberalizzazioni con le Ferrovie, con le Autostrade, con la telefonia, che non hanno mai tenuto conto dell'universalità dei servizi e quindi dei diritti dei lavoratori. Mi meravigliano i riformisti della domenica, coloro che sono democratici e riformisti, che danno un colpo al cerchio e uno alla botte». Nessuna risposta dal Nazareno, la linea di Bersani resta quella di non fomentare le polemiche, ma in segreteria ha ricordato che compito di un partito non è quello di aderire o meno alle manifestazioni sindacali, il Pd è partito di governo e si definisce per il patto sociale che propone. ♦

IL CASO

Doppio incarico in Campidoglio per Maurizio Basile

È stato amministratore delegato di Aeroporti di Roma. E direttore generale dell'Anas. A luglio, il sindaco di Roma Gianni Alemanno lo ha voluto accanto a sé come suo capo di gabinetto in Campidoglio. Ma ora ha deciso che Maurizio Basile, manager di lungo corso - gli esordi nel pubblico sono legati alla privatizzazione dell'Ente Tabacchi -, sarà anche amministratore delegato dell'azienda capitolina, Atac, che gesti-

sce il trasporto pubblico nella capitale. Ieri il Cda dell'Atac, sulla base dell'ordinanza emessa dal sindaco, ha ratificato la nomina.

Così Basile sarà controllore, ma anche controllato. Athos De Luca, consigliere capitolino del Pd, parla di «incompatibilità oggettiva» tra il ruolo che il manager andrà a ricoprire alla guida dell'Atac e quello che già ricopre come capo di gabinetto del sindaco. Tanto più che il rapporto tra Comune di Roma e Atac è regolato da un contratto di servizio. Mentre il capogruppo del Pd in Consiglio comunale annuncia che chiederà al sindaco «chiarimenti in aula».